

## **ADOLFO CELI**

Istituto Italiano di Cultura, Rio de Janeiro

Nel **N° 029 del 2002** di "**Lumière - cinema e altro**" è stato allegato un libricino, a firma **Giacomo Gambetti** , che tratta diffusamente della figura artistica di **Adolfo Celi**, deceduto a Siena nel 1982 .

Un opuscolo senza pretese formali, ma per ciò ancora più interessante, edito in occasione di un incontro a Rio, il 9 ottobre 2002, dell' Istituto Italiano di Cultura, diretto da **Franco Vincenzotti** , per la segreteria di **Maria Oace Chiavari** .

Del grande e poco conosciuto attore italiano, emigrato in America Latina dove ha rivestito un ruolo importante, specie in Brasile, per quel che riguarda il teatro italiano, Gambetti traccia una figura a tutto tondo, coadiuvato da alcuni profili di amici e collaboratori dell' attore-regista, quali **Paulo Autran**, che rivela un Celi "**molto più preoccupato di far lo spettacolo, trasformandoci in attori, che di inculcarci teorie.** "

**"Celi,- dice Autran ,- era una fabbrica di attori . Esagero: ma in verità fu lui a formare la nostra generazione!"** .

**" E il figliastro dell' attore, Cecil Thiré: ... mi ha educato, e mi ha insegnato molte cose: con una dolcezza ferma..."**

Un ampio saggio sull' opera di Celi di **Alessandra Vannucci**, ci illustra lo sforzo dell'attore messinese, di portare il suo contributo alla vita e alla crescita di uno spettacolo nuovo .

Entro un permanente conflitto "**che impegna un essere umano contro sé stesso e quelli che lo circondano, quando si accorge di non poter sopportare una condizione inerte e casuale nella collettività**" .

In un teatro che "**corregge la vita, e perciò la vita avviene realmente sul palco, e non nella realtà**".